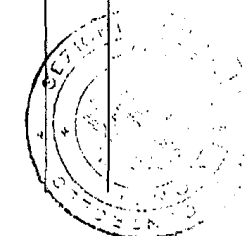


SCHEDA N. 8

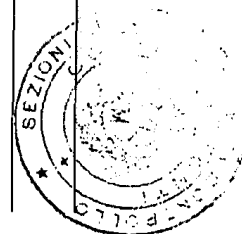
Legge 9 dicembre 2013, n. 135 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 ottobre 2013, n. 114, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione

Saldo netto da finanziare (in migliaia)																	
ONERI									COPERTURE								
Art.	Co.	Disposizione	2013	2014	2015	2016	Perm.	Plur./ suc.	Art.	Co.	Modalità	2013	2014	2015	2016	Perm.	Plur./ suc.
1	1	Proroga missioni in Afghanistan - ISAF ed EUPOL	124.536						8	1 lett. a)	b) Riduzione fondo missioni internazionali di pace, di cui all'art. 1, co. 1240, lg. n. 296/2006	66.388					
1	2	Proroga missione in Libano - UNIFIL	40.237														
1	3	Proroga missioni nei Balcani - MSU, EULEX Kosovo e Joint Enterprise	22.448						8	1 lett. b)	b) Riduzione fondo per il pagamento dei canoni di locazione degli immobili conferiti dallo Stato ecc., di cui all'art. 1, co. 139, lg. n. 228/2012	154.650					
1	4	Proroga missione in Bosnia-Erzegovina - ALTHEA	75														
1	5	Proroga missione nel Mediterraneo - Active Endeavour	5.090														
1	6	Proroga missione in Hebron - TIPH2	286						8	1 lett. c)	a) Accantonamento parte corrente - Ministero affari esteri	5.700					
1	7	Proroga missione in Rafah - EUBAM	31														
1	8	Proroga missione in Sudan - UNAMID	63						8	1 lett. d)	c) Utilizzo delle somme relative ai rimborsi corrisposti dall'ONU, quale corrispettivo di prestazioni rese dalle FF.AA. italiane nell'ambito delle operazioni internazionali di pace	39.064					
1	9	Proroga missione in Cyprus - UNFICYP	67														

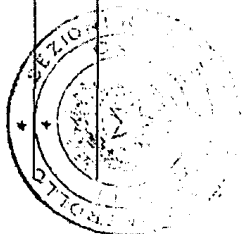


Saldo netto da finanziare (in migliaia)																	
ONERI									COPERTURE								
Art.	Co.	Disposizione	2013	2014	2015	2016	Perm.	Plur./ suc.	Art.	Co.	Modalità	2013	2014	2015	2016	Perm.	Plur./ suc.
1	10	Proroga missione Atalanta e Ocean shield contrasto pirateria	11.424														
1	11	Proroga missione negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa	5.510														
1	12	Proroga missioni EUTM Somalia, EUCAP Nestor, nonché nel Corno d'Africa e nell'Oceano indiano occidentale	3.689														
1	13	Partecipazione personale militare e civile alla missione in Libia - EUBAM Libya	2.547														
1	14	Proroga missione in Georgia - EUMM Georgia	96														
1	15	Proroga missione in Sudan - UNMISS	42						8		(vedi prima pagina della scheda)						
1	16	Proroga missioni in Mali - MINUSMA, EUCAP Sahel Niger, EUTM Mali	726														
1	17	Prosecuzione dei programmi di cooperazione delle Forze di Polizia in Albania e nei Paesi dell'area balcanica	1.347														
1	18	Partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione in Kosovo - EULEX Kosovo	374														
1	18	Partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione in Kosovo UNMIK	16														
1	19	Partecipazione di personale della Polizia di Stato alle missioni in Palestina - EUPOL COPPS	33														

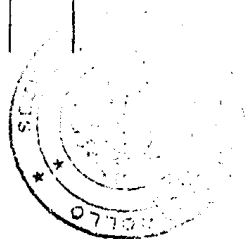
SEZIONI



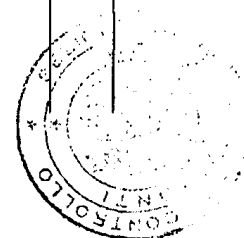
Saldo netto da finanziare (in migliaia)																	
ONERI									COPERTURE								
Art.	Co.	Disposizione	2013	2014	2015	2016	Perm.	Plur./ suc.	Art.	Co.	Modalità	2013	2014	2015	2016	Perm.	Plur./ suc.
1	20	Partecipazione personale della Polizia di Stato alla missione in Libia - EUBAM Libya	91														
1	21	Proroga della partecipazione del Corpo della Guardia di finanza nella missione in Libia	2.895														
1	22	Mantenimento del dispositivo info-operativo dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE) a protezione del personale delle Forze armate impiegato nelle missioni internazionali	4.000														
1	23	Impiego del Corpo militare volontario e del Corpo delle infermiere volontarie della CRI per il supporto sanitario delle missioni in Afghanistan e negli Emirati Arabi Uniti	265						8		(vedi prima pagina dello schedo)						
1	24	Cessione a titolo gratuito alle Forze armate della Repubblica di Gibuti di quattro veicoli blindati leggeri	192														
1	25	Contributi in favore delle associazioni combattentistiche	674														
5	1	Integrazione stanziamenti per il sostegno alla ricostruzione civile in favore di Afghanistan, Iraq, Libia, Mali, Myanmar, Pakistan, Siria, Somalia, Sudan, Sud Sudan, e Paesi limitrofi	23.600														
5	4	Realizzazione di programmi integrati di sminamento umanitario	750														



Saldo netto da finanziare (in migliaia)																	
ONERI								COPERTURE									
Art.	Co.	Disposizione	2013	2014	2015	2016	Perm.	Plur./ suc.	Art.	Co.	Modalità	2013	2014	2015	2016	Perm.	Plur./ suc.
6	1	Interventi a sostegno del processo di stabilizzazione nei Paesi in situazione di fragilità, di conflitto o post-conflitto	4.160														
6	2	Missione di un funzionario diplomatico nell'area di confine turco-siriana	140														
6	3	Contributo italiano al Tribunale Speciale delle Nazioni Unite per il Libano	800														
6	4	Partecipazione al Fondo fiduciario della NATO, al fondo NATO - Russia Council, al fondo fiduciario NATO - Serbia IV, fondo fiduciario NATO - Moldova III	600						8		(vedi prima pagina della scheda)						
6	5	Partecipazione italiana alle operazioni civili di mantenimento della pace e di diplomazia preventiva nonché ai progetti di cooperazione dell'OSCE	152														
6	6	Rifinanziamento della partecipazione italiana alle iniziative a sostegno dei processi di pace e di rafforzamento della sicurezza nei Paesi dell'Africa sub-sahariana	1.500														



Saldo netto da finanziare (in miliardi)																	
ONERI									COPERTURE								
Art.	Co.	Disposizione	2013	2014	2015	2016	Perm.	Plur./ suc.	Art.	Co.	Modalità	2013	2014	2015	2016	Perm.	Plur./ suc.
6	7	Coordinamento delle politiche dei Paesi partecipanti all'iniziativa Adriatica Ionica (IAI) finalizzate al rafforzamento della cooperazione regionale nell'area per assicurare la partecipazione italiana al Fondo fiduciario InCE	1.150														
6	8	Prosecuzione degli interventi operativi di emergenza e di sicurezza destinati alla tutela dei cittadini e degli interessi italiani situati nei territori bellici, nelle aree ad alto rischio e nei Paesi di conflitto e post-conflitto	4.288						8		(vedi prima pagina della scheda)						
6	9 I° periodo	Rafforzamento delle misure di sicurezza attiva, passiva e per la messa in sicurezza informatica delle sedi diplomatico-consolari situate in aree ad alta conflittualità	1.053														
6	9 II° periodo	Rafforzamento del contingente dei Carabinieri con compiti di protezione e scorta del personale operante nelle sedi esposte ad alto rischio sicurezza	40														
6	9 III° periodo	Sistemazione in alloggi provvisori del personale del Ministero degli affari esteri in servizio in Libia	395														



Saldo netto da finanziare (in migliaia)																	
ONERI								COPERTURE									
Art.	Co.	Disposizione	2013	2014	2015	2016	Perm.	Plur./suc.	Art.	Co.	Modalità	2013	2014	2015	2016	Perm.	Plur./suc.
6	10	Spese di missione per il personale del Ministero degli affari esteri presso le sedi in Afghanistan, Iraq, Libia, Pakistan, Yemen, Siria, Somalia ed in altre aree di crisi	304														
6	11 I° periodo	Partecipazione di personale del Ministero degli affari esteri alle operazioni internazionali di gestione delle crisi, comprese le missioni PESD e gli Uffici dei Rappresentanti Speciali dell'Unione Europea	78						8		(vedi prima pagina della scheda)						
6	11 II° periodo	Spese per viaggi di servizio del personale del Ministero degli affari esteri in servizio presso gli uffici situati in Afghanistan, Iraq, Pakistan, Siria, Libia e per le altre aree di crisi	36														
1	25-bis	Contributi in favore delle associazioni combattentistiche	300						1	25-bis b	Utilizzo risorse del Fondo per interventi strutturali di politica economica (art. 10, co. 5, d.l. n. 282/2004)	300					
TOTALE			266.102						TOTALE			266.102					



SCHEDA N. 9

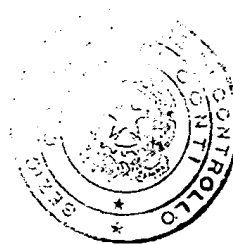
Legge 13 dicembre 2013, n. 137 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, recante misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione

Saldo netto da finanziare
(in migliaia)

ONERI									COPERTURE								
Art.	Co.	Disposizione	2013	2014	2015	2016	Perm.	Plur./suc.	Art.	Co.	Modalità	2013	2014	2015	2016	Perm.	Plur./suc.
1	1	Incremento del fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri sul territorio nazionale	20.000							4 lett. a)	c Quota parte degli introiti riferiti al fondo rimpatri, di cui all'art. 14-bis del d.lgs. n. 286/1998	90.000					
									1	4 lett. b)	c Utilizzo delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato, da parte dell'INPS, in riferimento alla quota di regolarizzazione immigrati, di cui all'art. 5, del d.lgs. n. 109/2012	70.000					
1	2	Istituzione di un fondo da ripartire per fronteggiare le esigenze straordinarie connesse all'eccezionale afflusso di stranieri sul territorio nazionale	190.000							4 lett. c)	b Utilizzo degli stanziamenti del fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, ecc., di cui all'art. 2, co. 6-sexies, d.l. n. 225/2010	50.000					
2	1	Integrazione fondo di solidarietà comunale	125.000						2	3	b Utilizzo risorse fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili, di cui all'art. 1, co. 10, d.l. n. 35/2013	35.000					
										b	Utilizzo del contributo non attribuito alle Regioni Puglia e Molise - Patto verticale incentivato, di cui all'art. 1, c. 122, lg. n. 228/2012	90.000					
2	3	Minori interessi attivi		1.050	1.050	1.050	1.050		2	4	b Utilizzo risorse del Fondo per interventi strutturali di politica economica (art. 10, co. 5, d.l. n. 282/2004)		1.050	1.050	1.050	1.050	
TOTALE			335.000	1.050	1.050	1.050	1.050		TOTALE			335.000	1.050	1.050	1.050	1.050	

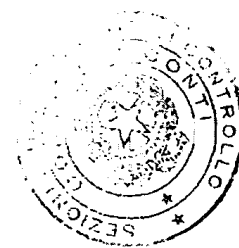


PAGINA BIANCA

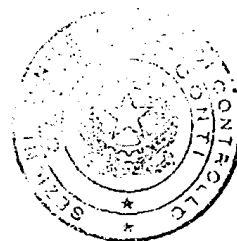


APPENDICE

LE PROSPETTIVE DELLA FINANZA PUBBLICA DOPO LA LEGGE DI STABILITÀ



Per le valutazioni sul quadro macroeconomico e sulle prospettive di finanza pubblica, la Corte si è avvalsa del supporto fornito da Cer, Prometeia e Ref che, su indicazioni della Corte, provvedono periodicamente a fornire previsioni di "consenso" e simulazioni sugli effetti economico finanziari di specifici provvedimenti.



Gli obiettivi di bilancio e il contesto macroeconomico di riferimento

1.

La legge di stabilità 2014 avvia il percorso programmatico delineato, dopo l'uscita dalla procedura per disavanzo eccessivo, nella Nota di aggiornamento al DEF di settembre e riconfermato nel Documento programmatico di bilancio (DPB) trasmesso alla Commissione europea lo scorso ottobre.

Alla legge sono attribuiti sia obiettivi di consolidamento del risanamento fiscale che di sostegno alla crescita, attraverso un primo taglio del cuneo fiscale e interventi volti a favorire l'accesso al credito e la ripresa degli investimenti pubblici.

Una strategia di intervento che, con il piano 'Destinazione Italia', si completa poi prevedendo una semplificazione delle procedure amministrative tale da promuovere e attrarre gli investimenti esteri. Tutte riforme senza impatti finanziari significativi sui saldi pubblici e alle quali vengono attribuiti forti effetti sulla crescita, attraverso un ambiente più favorevole per il ciclo di vita degli investimenti, lo sviluppo del turismo, un miglior utilizzo del patrimonio culturale, l'attrazione di capitale umano.

Ancora da precisare è invece quello che, nelle linee programmatiche del Governo, è indicato come il terzo pilastro dell'azione programmata: un processo di privatizzazioni e dismissioni volto a ridurre il debito pubblico e a migliorare l'efficienza complessiva del sistema. Solo di recente è stata annunciata l'intenzione di procedere alla dismissione di quote significative di Poste S.p.A. e dell'Enav.

Confermato nel preconsuntivo 2013 l'indebitamento netto al 3 per cento del Pil e un disavanzo strutturale allo 0,5 per cento (con aggiustamenti rispetto al 2011 e 2012 superiori ai 0,5 punti percentuali all'anno richiesti), la manovra approvata prevede, per il 2014, interventi espansivi dell'ordine di 2,5 miliardi, che elevano il valore del disavanzo programmatico al 2,5 per cento del Pil. Per il successivo biennio, le misure assumono, invece, un carattere restrittivo misurabile in poco meno di 11 miliardi, così da ricondurre l'indebitamento netto, nelle previsioni del Governo, all'1,6 per cento nel 2015 e allo 0,8 per cento nel 2016. Nonostante l'incremento disposto con la legge di stabilità, nel 2014 l'indebitamento netto nominale, quindi, dovrebbe migliorare di circa 0,5 punti percentuali rispetto all'anno appena concluso. Minore (appena 0,1 punti) la riduzione del saldo strutturale, che si posizionerebbe al -0,3 per cento rispetto al -0,4

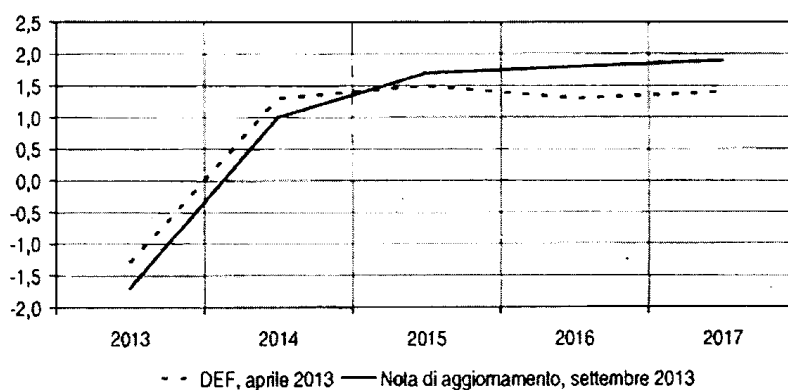
dell'esercizio precedente. Nel quadro previsivo sottoposto alla Commissione con il DPB, l'attivazione della cosiddetta "clausola per gli investimenti" (prevista dal braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita), per avviare alcuni progetti d'investimento cofinanziati dall'Unione europea nel 2014, per circa lo 0,3 per cento del Pil permetterebbe all'Italia di raggiungere, come si era impegnata, l'equilibrio strutturale di bilancio già nel 2014.

2.

Il quadro di finanza pubblica delineato dal Governo è strettamente connesso alla previsione di crescita dell'economia.

Già lo scorso ottobre, in sede di audizione parlamentare presso le Commissioni Bilancio riunite della Camera e del Senato, la Corte ebbe ad osservare che l'operare della legge di stabilità si collocava sullo sfondo di una previsione governativa per l'economia italiana piuttosto favorevole. Il saggio di crescita, dopo la contrazione del Pil di poco meno di 6 punti cumulata nel triennio 2011-2013 salirebbe, infatti, all'uno per cento nel 2014, per accelerare progressivamente fino all'1,9 per cento del 2017. Secondo le valutazioni governative, nel 2016 il Pil tornerebbe al di sopra del livello precedente l'avvitamento recessivo del 2011; verrebbero inoltre recuperati circa due terzi della perdita di prodotto subita dall'avvio della crisi, nel 2008.

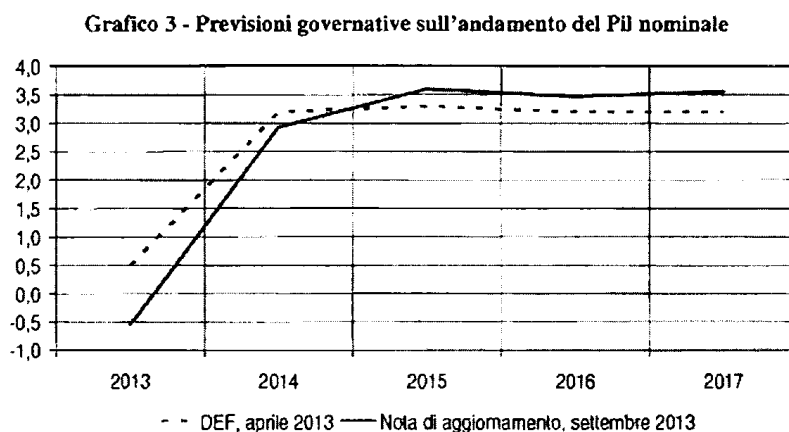
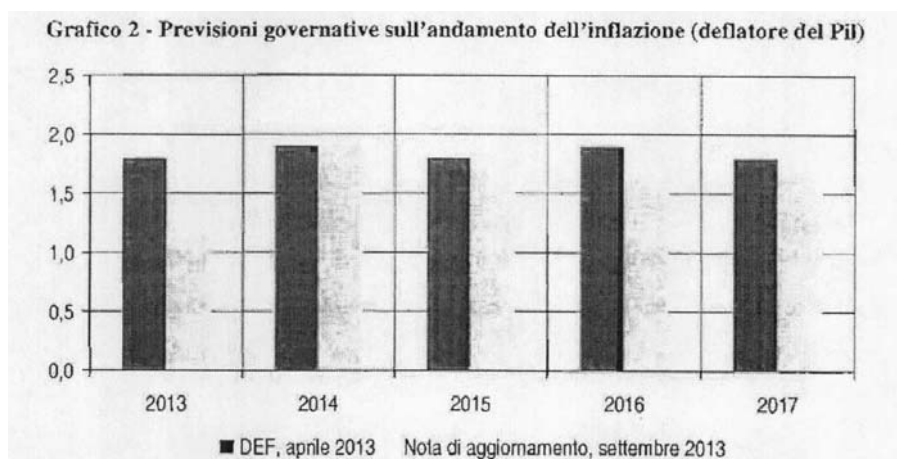
Grafico 1 - Previsioni governative sull'andamento del Pil reale



Nel presentare la Nota di aggiornamento del DEF, il Governo rivedeva il quadro macroeconomico sotteso alle previsioni tendenziali di finanza pubblica. La revisione prendeva atto, per il breve termine, di un eccesso di ottimismo manifestato in fase di

redazione del DEF dell'aprile precedente, mentre per il medio termine innalzava le stime di crescita, sulla base degli effetti espansivi attribuiti al decreto di sblocco dei pagamenti della PA e ad altre riforme a carattere strutturale.

La previsione di crescita veniva ribassata di 4 e 3 decimi di punto per gli anni 2013-2014 e invece rialzata progressivamente fino a raggiungere mezzo punto a fine periodo (grafico 1).



La contestuale revisione delle stime sull'andamento dell'inflazione (grafico 2), in netto rallentamento già dal mese di marzo, si traduceva inoltre, per il 2014, in un mutamento di segno della variazione prevista per il Pil nominale: prima previsto in aumento dello 0,5 per cento e, nella Nota, in riduzione dello 0,5. Nell'orizzonte di medio periodo, l'aspettativa di una più accentuata dinamica del prodotto permaneva, invece, anche nei valori nominali (grafico 3).

Le ragioni che spiegavano la minore crescita del 2013-2014 erano rinvenute principalmente nell'andamento delle variabili internazionali, e *in primis* nella non soddisfacente dinamica degli scambi mondiali, che la Nota di aggiornamento ipotizzava non superare il 5 per cento, a fronte del quasi 6 per cento indicato nel DEF. Più

sfavorevole risultava anche la nuova ipotesi sul prezzo del petrolio (113,6 invece che 106,4 dollari per barile). Ciò a fronte di un'evoluzione degli indicatori congiunturali domestici che, di contro, mostrava chiari segnali di superamento della recessione e di assunzioni più favorevoli sia sul tasso di cambio dell'euro verso il dollaro (1,32 contro 1,35) sia sul livello dei tassi di interesse.

Quest'ultimo elemento veniva, in particolare, evidenziato nel successivo Documento Programmatico di Bilancio (DPB) dove il livello dei tassi a breve e a lunga per il 2014 era fissato, rispettivamente, a 0,87 e 4,45 per cento, contro i valori di 2,7 e 5,3 per cento assunti nel DEF.

All'interno di questo quadro di riferimento, i possibili rischi erano attribuiti: alla sensibilità del prezzo del petrolio; all'instabilità politica del Medio Oriente; all'eventualità di un più rapido inasprimento della politica monetaria statunitense (con pregiudizio per i tassi di interesse) e di un più accentuato rallentamento delle economie emergenti (con conseguenze sulla dinamica del commercio internazionale); al verificarsi di nuove tensioni sui mercati finanziari (con effetti ulteriori di razionamento del credito a famiglie e imprese).

Nel confronto con le previsioni di Consenso dei tre Istituti indipendenti (Cer, Prometeia e Ref) assunte dalla Corte, le quantificazioni della Nota di aggiornamento risultavano, tuttavia, ancora caratterizzate da una maggiore dose di ottimismo, sia per il 2014 (nonostante il ribasso rispetto alle precedenti stime ufficiali), sia, e ancor più, per il medio periodo per cui il documento incorporava una non trascurabile accelerazione della crescita. Le stesse *Previsioni di Autunno* della Commissione, pubblicate nel successivo mese di novembre, indicavano una variazione del Pil dello 0,7 per cento per il 2014 e dell'1,2 per cento per il 2015.

3.

Gli indicatori congiunturali più recenti offrono una conferma del rafforzamento del ciclo economico, ma al contempo segnalano la presenza di alcune criticità.

Sul fronte internazionale, va innanzitutto osservato che il Fondo monetario internazionale (*World economic outlook Update* 21 gennaio 2014) ha appena ribassato le stime di crescita del commercio internazionale, portandole per il 2014 dal 4,9 al 4,4 per cento e per il 2015 dal 5,8 al 5,2 per cento, valori inferiori a quelli assunti nella Nota di aggiornamento. L'effetto combinato di una minore espansione degli scambi mondiali e di un cambio più forte (la moneta unica è rimasta costantemente al di sopra del valore di 1,32 dollari indicato dal Governo, con una media di 1,35 e un valore corrente superiore a 1,36 – grafico 4), indebolisce le prospettive delle esportazioni italiane e mette in luce possibili fattori di fragilità dello scenario di previsione. L'indebolimento

delle prospettive internazionali è invece in buona parte già incorporato nelle previsioni indipendenti.

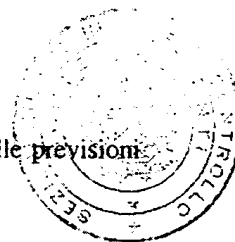
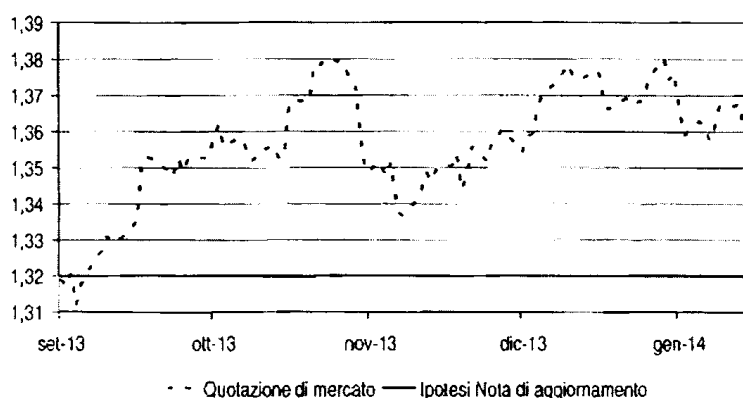


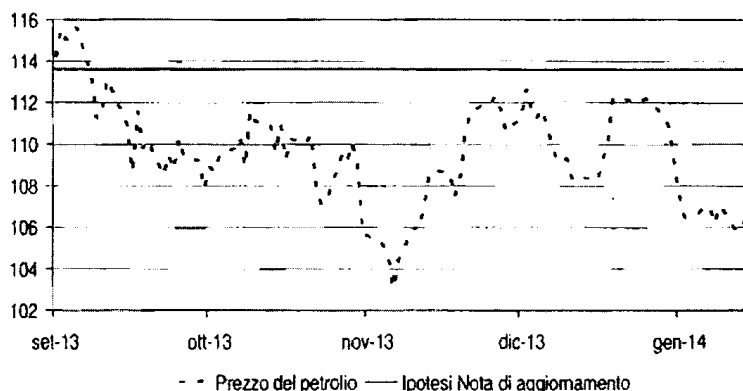
Grafico 4 - Tasso di cambio euro/dollaro



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg.

Molto diverso, ma in questo caso più favorevole rispetto a quanto assunto dal Governo (nella Nota di aggiornamento si prevede una quotazione costante in tutto il periodo di previsione, pari a 113,6 dollari al barile), è stato l'andamento del prezzo in dollari del petrolio, sceso nel periodo settembre 2013-gennaio 2014 da una quotazione di circa 116 dollari a 106 dollari. Il calo del prezzo del greggio contribuisce alla discesa dei prezzi interni e riduce al contempo i costi di produzione per le imprese (grafico 5).

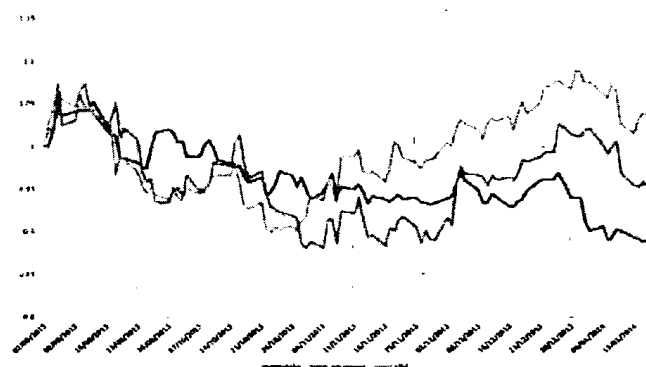
Grafico 5 - Prezzo in dollari del petrolio (qualità Brent)



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg.

Più delicato è valutare il rischio sui tassi di interesse. Una tendenza al rialzo, dei rendimenti ha preso avvio dallo scorso maggio, quando la *Federal Reserve* ha annunciato l'intenzione di abbandonare gradualmente le misure non convenzionali di politica monetaria adottate all'indomani della crisi finanziaria. I mercati hanno risposto con rapidità inattesa a questo annuncio: nell'arco di due mesi i tassi a lunga statunitensi sono saliti dall'1,9 al 3 per cento; contestualmente, i rendimenti tedeschi sono passati dall'1,3 al 2 per cento e quelli italiani dal 3,8 al 4,8 per cento. Questa spinta iniziale si è però attenuata e gli andamenti osservati dopo la diffusione della Nota di aggiornamento sono stati più oscillanti (grafico 6).

Grafico 6 - Tassi di interesse internazionali e italiani: l'andamento da settembre a oggi (rendimenti dei titoli di stato decennali, indici, settembre 2013=1)



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg

A una prima fase di discesa dei rendimenti ne è seguita una seconda di rialzo e poi una terza, più recente, di nuovi ribassi. I valori massimi non hanno comunque mai superato i livelli dello scorso giugno. All'interno di questo più recente movimento oscillatorio, i tassi italiani hanno registrato un andamento che, dall'inizio di settembre ad oggi, si è tradotto in una riduzione di circa 50 punti base. Al momento, il rendimento decennale dei titoli italiani è oltre 6 decimi di punto inferiore a quanto indicato nel DPB. Fino ad ora, le tensioni internazionali sui tassi, che pure sussistono, non hanno quindi recato pregiudizio alla situazione italiana.

Questo non significa, automaticamente, che ulteriori rialzi dei tassi mondiali non possano scaricarsi sui rendimenti dei titoli italiani.